

## I valore dell'amicizia nello sport

Il mondo dello sport è un terreno idoneo allo sviluppo dell'amicizia: spesso tra compagni e compagne di allenamento si stabiliscono vincoli destinati a durare nel tempo, in quanto affinità di interessi e di carattere consentono di apprezzare la presenza degli altri, mentre ci si impegna e ci si diverte nel praticare lo sport che più appassiona. A volte, i ragazzi si avvicinano allo sport per poter stare con i coetanei del proprio paese o del proprio quartiere. In questo caso è l'amicizia stessa che fa da veicolo alla pratica sportiva, che coinvolge i ragazzi, trascinati da chi già pratica. Soprattutto nell'età della scuola elementare, i ragazzi e le ragazze cercano i loro amici e vogliono giocare o gareggiare nella stessa squadra. Quando, per diverse ragioni, si tenta di dividerli, questi possono rifiutarsi di continuare, proprio perchè vengono a mancare la sicurezza ed il divertimento provati nello stare con i propri compagni abituali. L'amicizia si estende però anche agli avversari, e non solo ai propri compagni di squadra. Infatti, anche negli sport più individuali, come ad esempio l'atletica, l'altro non è solo un avversario da battere, ma è anche e soprattutto colui che ci offre degli stimoli, che ci impegna a gestire al meglio le nostre forze ed abilità, che ci sprona a dare il massimo e ad esprimere in pieno le nostre potenzialità. L'altro, da questo punto di vista, diviene addirittura un elemento indispensabile per una piena esecuzione delle potenzialità individuali e della squadra, costringendo sia l'atleta singolo che tutto il gruppo a dare il meglio di sé per raggiungere traguardi di prestazione che vanno spesso oltre i limiti espressi in allenamento. Gli allenatori del settore giovanile, specie negli sport di squadra, prima e dopo la gara, spesso invitano i propri ragazzi a gesti di amicizia nei confronti dei loro avversari e dei tecnici della squadra avversaria. In questo modo educano i loro allievi a considerare l'avversario in un contesto di maggiore lealtà e umanità, utile a sminuire alcuni momenti di tensione che possono venirsi a creare durante la competizione. Inoltre, l'amicizia va oltre il momento agonistico, perchè dopo il gesto sportivo non ci si sente più avversari ma si dà spazio a discussioni circa lo svolgimento della gara o della sua preparazione, si parla di cose estranee allo sport, si rafforzano così dei legami di amicizia e si conosce la persona oltre che l'atleta. Anche a livello amatoriale adulto è facile ritrovare il piacere dello sport e il divertimento dello stare in compagnia. Testimonianze di ex campioni, condivise da atleti di livello comune, hanno sottolineato che spesso, dopo l'allenamento, si va fuori a cena, si sta insieme, si conoscono le diverse realtà della provincia. E' stato definito da questi uno sport molto parlato, nel quale tutti possono partecipare. In questo modo è possibile discutere anche di cose diverse dallo sport e di allargare la propria rete di relazioni. In una società in cui è facile perdersi di vista a causa di impegni diversi, coltivare interessi comuni permette di preservare i rapporti con coloro ai quali teniamo. A tale riguardo, possiamo aggiungere una considerazione tratta dall'esperienza, cioè che l'amicizia non è riservata solo a chi pratica direttamente lo sport, ma anche a chi in qualche modo lo segue, in primo luogo i genitori dei ragazzi. I genitori, frequentando lo stesso ambiente, instaurano fra di loro relazioni positive che si trasformano spesso in amicizia, fino ad organizzare momenti di incontro comune tra ragazzi e

genitori, come una pizza tutti insieme dopo una gara o alla conclusione di una stagione agonistica. Anche qui il tessuto relazionale si intensifica, offrendo occasioni e reti di supporto reciproche fra le famiglie dei ragazzi ed i membri della società sportiva.